

## LETTERE DAL FRONTE

22 NOVEMBRE 1918

Cara mamma,

oggi dopo un lungo periodo di combattimenti non si sentono più gli spari dei fucili, si intravede la prima tregua. È una belle giornata e finalmente riesco a scriverti. Qui sono successe tantissime cose: il tempo fuori dalla trincea era sereno, ma ciò non bastava a rasserenarci perché si sentivano nell'aria i fumi degli scoppi e ad essi si univa l'odore misto di polveri, di terriccio, di immondezze e di cadaveri che dava una sensazione di ribrezzo. C'erano anche alberi divelti, maciullati e stroncati ed il terreno emanava un odore nauseabondo di cose putrefatte ed un colore sanguigno che metteva orrore. A volte poteva anche succedere che alcuni soldati dai fronti opposti iniziassero a scambiarsi chi pane chi tabacco. Nel campo si racconta che nella notte del 24 dicembre del 1914 alcuni soldati austriaci iniziassero a cantare Astro del Ciel e dopo un po' si unissero anche gli Inglesi e i Francesi rispondendo con canti natalizi. Nonostante gli ordini contrari dei comandanti, uscirono allo scoperto e fraternizzarono.

Come vedi mamma il Natale è in grado di unire tutti, anche nel bel mezzo di una guerra.

SEBASTIANO